# 



**Laboratorio di Scrittura Creativa: “Raccontare per Ricordare”** *Coordinatrice: Rosa Lanza*

**Anno Accademico 2016/2017**



**Attività**: Laboratorio di Scrittura creativa - a.a. 2016/2017 -

**Iscritte al corso** :  Cinzia Currò - Maria Greco - Lucia Laudani - Maria Leanza - Mariella Navarria - Vita Peri - Maria Raciti Vittoria Ricceri - Maria Salamone - Pina Salamone Giovanna Schillaci

**Coordinatrice:** Prof.ssa Rosa Lanza

## RACCONTARE PER RICORDARE

Racconti –Ricordi – Aneddoti

Care amiche un altro viaggio si è concluso ,insieme abbiamo attraversato strade, navigato mari, esplorato mondi (metaforicamente parlando ) ci siamo confrontate e abbiamo riflettuto su fatti, episodi, positivi e negative, sulle nostre esperienze personali, sul nostro modo di vivere oggi in questa società. Nei nostri incontri ciascuno di noi ha potuto liberamente esprimere il proprio pensiero, raccontare le proprie emozioni, sollecitare dibattiti sulla società e i costumi di oggi, palesare speranze e desideri.

I nostri racconti ,infatti nascono, come ho detto altre volte, da esperienze personali, ricordi di persone conosciute e di fatti accaduti nel nostro percorso di vita. Spesso ci siamo confrontate e abbiamo riflettuto, anche su avvenimenti del presente scaturiti o da fatti di cronaca nazionali ed internazionali, o su tematiche evidenziate da un film, dalla lettura di una poesia o dall’ascolto di una canzone.

Ciascuna poi rielabora il vissuto, le proprie emozioni e opinioni esprimendoli nel genere letterario che più gradisce e sente suo quindi sotto forma di prosa, di poesia in lingua italiana o in dialetto, di saggi brevi, ecc.

La lettura di quanto scritto, all’interno del gruppo emoziona sempre chi legge e chi ascolta in quanto ciò che viene raccontato e condiviso facente parte integrante della narrante è recepito come un “dono “ da chi ascolta e la condivisione di questi segreti tra virgolette ci coinvolge facendoci rivivere le stesse emozioni di chi scrive e spesso l’applauso gratificante e liberatorio nasce spontaneo e gioioso.

E allora …”se stiamo insieme ci sarà un perché “ questo dice un vecchio motivetto e alla fine la considerazione che più mi viene più logica è che pur nelle diversità delle nostre personalità, della nostra cultura, delle nostre esperienze professionali e private abbiamo mostrato di possedere medesimi principi basilari sui quali siamo ben d’accordo e in sintonia e cioè il valore della famiglia e dell’amicizia ,il senso del dovere, del sacrificio, il bisogno di avvicinare gli altri con rispetto e tolleranza, il piacere di condividere il nostro vissuto esperienziale con chi ci sa ascoltare e apprezzare .

Spero che questa unicità di sentire ci renda sempre più amiche, forti gioiose di apprendere e vivere positivamente per tanto tanto tempo ancora.

Coordinatrice del corso

Prof.ssa Rosa Lanza

# Rosa Lanza

## Al mare a Letoianni

Da più di un mese si parla assiduamente di quando, come e con chi partire quest’anno per il mare ,ma come sempre accade, sono gli ultimi giorni quelli più impegnativi .

La preparazione dei bagagli richiede tempo e rapide decisioni per esempio su quali abiti e scarpe e accessori ecc. portare, nella indecisione si opta per tante e tante cose, anche troppe che fanno ingigantire, levitare, trasbordare … gonfiare le numerose valige, come gli umori di quasi tutti i familiari in prossimità della partenza.

E così allegramente, si fa per dire, si parte quest’anno 2016 destinazione Letoianni in provincia di Messina, in appartamento bivani, con ampio soggiorno e terrazza, fronte mare dall’01 all’08 Agosto con la mia famiglia dall’08 al 16 Agosto con l’entourage familiare, sorelle, fratello nipotini e nipotoni quindici persone in tutto.

Prima esperienza di comunità familiare villeggiante in località che non sia Scannacavoli (famoso rifugio già menzionato ).

Il posto è bello, movimentato, Letoianni ha un centro pedonale ricco di mercatini artigianali, bar con musica dal vivo, ottimi ristoranti e pizzerie aree attrezzate per far giocare i bambini e tanto altro soprattutto tanta tanta gente. Durante il periodo clou del ferragosto c’è il pienone con tutte le conseguenze negative che tale afflusso comporta …difficoltà di posteggiare le auto, aumento indiscriminato dei prezzi dagli alimentari all’ingresso nei lidi e altro.

La convinzione comune dei locali esercenti credo, è quella di “guadagnare “ quanto più possibile spennando tra virgolette il malcapitato turista durante questo periodo breve estivo, perché durante l’inverno le cose cambiano c’è poca affluenza turistica dunque ad Agosto tutti all’arrembaggio.

Tutto sommato per quanto ci riguarda è andato tutto bene, il clima caldo con qualche pomeriggio di mare mosso e vento abbastanza deciso che non permetteva i bagni, ma quello che più mi è dispiaciuto è stato constatare di quanto l’acqua fosse sporca, impraticabile, in alcun tratti inquinata, ma tutto questo non documentato, attenzionato e motivato forse si diceva colpa dei depuratori insufficienti o … mancanti del tutto che non riescono a sopperire alle necessità igieniche di una cittadina che dai tre mila abitanti del periodo invernale passa a venti mila o forse più, ad Agosto e ancor più nel ferragosto quando sciamano come mosche, e bivaccano con improvvisate tende da campeggio turbe di giovani, bambini, famiglie inondando di ogni ben di Dio si fa per dire la costa.

Sul litorale sabbioso non viene risparmiato nessun oltraggio cartacce, resti di cibo, sacchi di spazzatura ricolmi, bottiglie, scarpe e indumenti abbandonate, vecchie sedie da mare rotte ecc. fanno bella mostra a documentare lo scempio che in questi giorni di mezzo agosto viene fatto del territorio davanti all’indifferenza totale di tutti.

E andiamo in spiaggia qui c’è la rassegna delle bellezze, bruttezze, ipocrisia, maleducazione ,irriverenza di una congrega di umanità che è tutta da scoprire e studiare. E così da sotto l’ombrellone con un occhio aperto e l’altro pure sotto gli occhiali scuri si può assistere alla “sagra “ del lardo di colonnata, o delle asfittiche forme muliebri palestrate e siliconate .

Tutto in mostra al sole cocente, allegramente piccanti nelle striminzite “brasiliane “ dalle coppe a balconcino che niente trattengono di chi ha tanto da mostrare.

L’universo maschile, poi, mostra in aderenti box chiari i gioielli di famiglia ondeggiando con altero piglio accompagnati da giovinette soddisfatte della conquista ,depilata e abbronzata in ogni sua parte che hanno al fianco consce di vivere una storia “espositiva “ “estiva” a “scadenza “ che non vedrà i primi freddi autunnali …si questo è oramai scientificamente provato, niente è più fatuo di un amore estivo.

E continuando (sempre da sotto gli occhiali scuri ) questa rassegna non dimentichiamoci di quegli uomini diciamo più maturi, in età (forse terza con maniglie dell’amore ben evidenziate e sottopancia ad ampio spettro che superato il tempo del gallinaggio si atteggiano a grandi parlatori affabulatori (sempre e comunque per acchiappare), e raccontano delle loro conquiste giovanili, dei tanti posti che hanno visitato ,delle conoscenze altolocate che frequentano, dei beni che posseggono .

A bocca aperta alcuni ascoltano increduli, altri sorridono sornioni (forse hanno già sentito queste bizzarrie ) altri chiedono altri particolari ,si beano di essere loro amici, altri pongono riserve sulla veridicità di quelle fortunose memorie….e il tempo scorre.

I bimbi ecco i bimbi sono i più simpatici loro giocano ignari, corrono, litigano, piangono quando sono immersi per la prima volta in acqua e guardano con occhi sgranati quella grande massa di acqua che si muove … si muove… si muove e fa paura.

Potessimo restare anche noi bambini e fare OOH! OOH!

Come diceva una bella canzone festivaliera di qualche anno fa.

Rosa Lanza

--------------------

Quando andare avanti ti sembrerà difficile

Voltati un attimo per vedere tutta la strada

che hai già fatto.

Anonimo

--------------------

Un medico saggio

La migliore medicina è l’amore e le attenzioni

Qualcuno gli domandò “E se non funziona “ ?

Lui sorrise e rispose “Aumenta le dosi “

Anonimo

## Estate 2016

La turba vociante

sciama nell’affollato corso

La musica anni ’60 echeggia

Nella piazzetta, ballerini

improvvisati danno spettacolo

Bimbi in festa, mercatini,

luci, manifesti

balere e ristoranti

un mondo variopinto

nel piccolo paese

poche anime nel mite inverno

caotica cittadina balneare

nella rovente estate isolana

La smania della villeggiatura

coinvolge tutti, riti e ritmi

si susseguono regolari.. il bagno

il pranzo e il riposino e ancora

mare, cena e passeggiata

gelato chiacchere e risate

fino a notte inoltrata

Certo stancante è divertirsi

ma tant’è e comunque

È bello poter dire … si c’ero anche io

a Letoianni.

Rosa Lanza

## Come mi vedo

Riflettendo con il gruppo di scrittura creativa su quanto la vita e le sue difficoltà possano segnare la personalità di alcune persone, cambiandone addirittura il carattere, ho ritenuto di dovere esprimere un mio pensiero sul tema dibattuto e su me stessa anche alla luce di quanto raccontato da altre amiche che hanno magari vissuto esperienze molto difficili e da queste travolte e ferite.

Non ho avuto bisogno di diventare “cattiva” per sopravvivere. La vita mi ha graziato perché non ho ricevuto violenze tali da cambiare il mio carattere. E sono rimasta una “buona”, non lo dico io ma è giudizio comune sulla mia persona.

La mia capacità di “assorbire” senza lasciare tracce, segni profondi nella mia anima, mi ha preservato dal trasformarmi anche nelle cose ordinarie, come a molti ho visto accadere in “incallita cattiva”, come certe persone che ricambiano il male ricevuto con la stessa moneta anzi divenendo ancora più malvage, pronte a gioire delle disgrazie altrui.

Mi sono conservata “intellettualmente pura” e senza compromessi ho agito felice di essere così, fraternamente vicina alle persone, soprattutto i più deboli, disponibile all’ascolto e all’aiuto sia esso solo fatto di parole.

Le avversità della vita, che certo non mi sono state risparmiate non hanno scalfito in profondità il mio “essere accomodante “ e “tollerante”. Ho sempre cercato di giustificare come “sopportabili” o “necessari” e” Ineluttabili” i tristi gesti della vita, le sofferenze, le perdite che nel corso della vita mi hanno colpito come il resto dell’umanità. Quanto ho scritto mi muove al pianto, non so perché quando parlo di me, mi estraneo, mi alieno, guardo come un ologramma il “me” che parla come se fosse un’altra persona e mi sembra dal di fuori “Una bella persona “.

Rosa Lanza

-------------------------

Ho sentito il tuo profumo nell’aria…..

Balenio dei sensi

Rosa Lanza

## Riflessione sul tema: Che cos’è per me la Grande bellezza

Che cos’ è per me la grande bellezza, gran bella domanda.

Penso agli affetti più prossimi, i miei figli, la loro felicità, il loro benessere, la realizzazione dei loro sogni.

Penso poi ai miei nipoti “rrannizza di Dio “ diceva mia madre a proposito dei bambini, la vedo nella loro esuberanza, nei loro occhi curiosi, nella loro fiducia, nel loro amore ,nella loro innocenza .

La percepisco nell’amore incondizionato di mio marito, nella sua tenerezza, nel suo senso del pudore senile, nel suo bisogno di proteggermi e rassicurarmi, nel suo attaccamento alla famiglia, la vedo nella sua intelligenza.

Per quanto mi riguarda la mia grande bellezza è la mia positività che è parte integrante della mia personalità, è la generosità, la disponibilità all’ascolto, l’attaccamento al lavoro, alla dedizione senza ricompensa, alla capacità di adattamento alle situazioni più disparate, nella cristiana certezza della misericordia divina.

E ultimo, dunque, ma non ultimo il grande sogno di poter chiudere gli occhi in grazia di Dio e poter dire di……. NON ESSERE VISSUTA INVANO

Rosa Lanza

# Maria Leanza

## Avventura sull’ aereo

Ormai è noto a tanti di quanto io sia avversa a volare, ma avendo i figli lontani da casa, l’aereo è il mezzo più veloce per raggiungerli e dicono anche il più sicuro. Sarà, ma io continuo ad affrontare questa esperienza con un “tantino d’ansia “ ed è per questo, che ogni volta cerco delle soluzioni per esorcizzare la paura. Non a caso quasi tutti i miei viaggi si trasformano in tragicomiche avventure e l’ultimo volo non è stato da meno. Premetto che avevo con fermezza deciso di mettere da parte i miei precedenti rimedi antiansia, a partire dalle goccine rilassanti, rivelatesi poi alquanto pericolose, fino ad arrivare all’ascolto di musichette con tanto di cuffia o alla lettura di libri che poi non servivano affatto a distrarmi dalla mia paura. Ricordavo di aver visto, in un precedente viaggio, in signore seduto nella mia stessa fila ,che per tutto il viaggio aveva smanettato un tablet appassionatamente e con parecchia concentrazione, neppure il via vai delle hostess riusciva a distoglierlo da quell’aggeggio. Ogni tanto anche io davo una sbirciatina con la speranza che potessi distrarmi dal pensiero di trovarmi sospesa nel bel mezzo del cielo, ma niente da fare il corridoio che ci separava sembrava una distanza infinita. E comunque per tornare al nostro discorso, stavolta avevo deciso di viaggiare anche io armata di tablet. Che la nuova trovata fosse servita ad alleviare la mia ansia. non lo so, comunque ha influito su ciò che sarebbe venuto dopo al momento dell’atterraggio quando con l’animo di un soldato che rientra da una dura battaglia, felice di essere incolume alla base metto tutto in borsa e mi accingo a scendere.

Ad aspettarmi all’uscita c’erano mio figlio e mio marito, durante il tragitto verso casa racconto loro della mia permanenza con i nipotini e delle belle giornate trascorse con la famiglia. Allora mi vengono in mente alcune foto che avevo scattato ai piccoli con il tablet, infilo la mano in borsa per prenderlo, ma non ne sento la presenza, spalanco la borsa, accendo la lucetta interna per vedere meglio, ma niente.

Incomincio a sudare fredda altro che ansia da volo! adesso stavo vivendo il panico nell’affrontare mio figlio che come si suol dire in siciliano “mi salau“ dalla testa ai piedi. Io ero certa di averlo messo in borsa, mio figlio mi rimproverava dicendomi che ero riuscita a farmelo sfilare dalla borsa con facilità e che se lo avevo lasciato sull’aereo era ancora peggio. In buona sostanza era solo colpa mia. Mio marito invece aveva capito il mio stato d’animo e stava zitto. Per farla breve facciamo marcia indietro, sperando che l’aereo non fosse ripartito, speranza vana e non era stato nemmeno lasciato alcun oggetto nell’ufficio “oggetti smarriti “

Il giorno dopo abbiamo cercato di avere notizie all’aeroporto di Bologna, ma niente avevo perso le speranze rubato o perso che fosse stato.

Avevo le lacrime agli occhi non per l’oggetto in se quanto per le foto e i ricordi che esso conteneva. Non avevo ancora finito di dire a mio marito che non l’avemmo più ritrovato, quando vedo apparire un’icona sul mio cellulare clicco sopra e appare un’intestazione con queste parole “Tablet Bologna – Catania ritrovato“

Una hostess l’aveva appunto ritrovato quando le porte dell’aereo si erano richiuse e aveva pensato bene di portarlo con se a casa.

Cercando poi tra i numeri della rubrica era riuscita a risalire alla proprietaria. Non sapevamo come ringraziarla, quando mia figlia è andata a Bologna a riprenderlo le ha portato un mazzo di fiori e dei cioccolatini e l’ha ringraziata dicendole che nella vita è raro trovare persone sensibili e oneste e che noi avevamo avuto la fortuna di averne incontrata una.

## Sul delitto di Alatri

Dalla televisione e dai giornali siamo costantemente informati di avvenimenti delittuosi e di tanta cronaca nera da rabbrividire.

In questo periodo il fatto che mi ha colpito di più è stato il massacro del ragazzo di Alatri, Non si può accettare che fra ragazzi possa esistere tanta aggressività. Stiamo vivendo una situazione di estrema violenza, senza motivo si uccide, la lite per una bevanda al bar si trasforma in un omicidio efferato. Non ci sono parole, si ammette una lite fra coetanei ma tanta furia e malvagità non è ammissibile, è sconcertante. Viviamo in una società in cui vige la legge dell’omertà, senza emozioni e senza coscienza siamo allo sbando se ne sentono di tutti i colori. Pensare che i propri figli possano trovarsi in una simile situazione e trovarsi al posto di quel povero ragazzo è veramente da brividi. La difesa mette in risalto il fatto, che tanto la vittima quanto il carnefice, sono il risultato della società odierna, a questo punto mi viene da pensare che le leggi italiane proteggono i delinquenti, è intollerabile che la difesa si aggrappi, in extremis al fatto che l’esecutore di un reato, di un omicidio, femminicidio o infanticidio potesse nel momento dell’atto criminale trovarsi sotto l’effetto di droghe o alcool, o addirittura che non potesse intendere e volere. Secondo me quado c’è la certezza del reato bisogna solo trascrivere la condanna e non difenderli a tutti i costi adducendo fantasiose motivazioni personali e sociali sono e resteranno dei criminali non recuperabili che continueranno a fare del male. Si parla tanto di pene esemplari e chi ne parla viene visto come persone ottusa e retrograda.

Per pene esemplare non intendo la pena di morte, ma mettere in atto la vera giustizia quello … Si una giustizia che difenda le vittime e che dia la giusta punizione a chi commette simili atrocità.

Maria Leanza

# Cinzia Currò

## Riflessione

C’è sempre nella vita degli uomini un momento in cui i sentimenti esplodono, indipendentemente dall’età, per affermarsi in una realtà che per me è la Poesia.

La “solitudine“ in senso metaforico del mio animo vissuta come quotidianità, sparisce miracolosamente e un sorriso di gioia si impossessa

della mia anima, solo e soltanto riuscendo a diffondere i miei più segreti sentimenti a tutti voi.

Le mie poesie nascono da una sottile malinconia, ma si liberano subito, immergendosi in una dolce sentimentalità.

Mi sento di dire però che la gioia si fa più intensa quando questi sentimenti si liberano ancora di più raggiungendo un amore immenso: quello per mia nipote Karola

Cinzia Currò

## Baciata dalla fortuna

Era una giornata qualunque d’estate

Sdraiata sulla spiaggia

Osservavo le acque del mare

Di un limpido colore azzurro-verde.

Un leggero venticello

Mi sferzava il viso.

Il sole caldo mi baciava il corpo

Una voce, mi invitò a tuffarmi

Mi alzai!

Indossai la muta, le pinne, la maschera e…

…..splasch…..giù

Dove trovai un tesoro

D’inestimabile valore:

“Una Amica “

Cinzia Currò

## A mio padre

Uomo di rara bellezza

Alto, biondo di carnagione chiara

Con gli occhi grigio verdi e sfumature azzurre

Profondi come le acque del mare

e splendenti come la luce del sole

Il suo sorriso era dolce e soave

Come l’aria fresca della primavera

Le persone che lo hanno conosciuto

Mi parlano di lui

Del suo grande cuore e del

bene che hanno ricevuto

Nei loro cuori esiste il ricordo splendido

Di te del tuo modo di amare la gente

Specialmente i più umili

Il tuo modo dolce di parlare

Di dare senza chiedere niente in cambio

A te papà tanto amato e mai dimenticato

Dedico queste poche parole

Troppo presto mi hai lasciato

Papà mi mancano le tue carezze

I tuoi consigli

I tuoi sorrisetti

In me la gente “ricorda “ i tuoi modi di fare

La tua gioiosità, il tuo altruismo

Adesso sono vecchia e posso dirti

che sono felice e orgogliosa di averti avuto

Come padre ……..Uomo unico e speciale

## A Mia Madre

Mia Madre

Donna tipica siciliana

Minuta, esile, occhi e Capelli scuri,

di carnagione olivastra, pudica.

Forte come una roccia.

Feroce come una tigre

Pronta sempre a difendere i propri cuccioli.

Mia Madre

Un diamante dalle mille sfaccettature

Lavoratrice instancabile, di acuta intelligenza,

altruista al massimo.

Dolce come le paroline di un bimbo

Sussurrate all’orecchio di una nonna.

Mi pento di non essermi accucciata mai

Nelle sue braccia e dirle quanto l’amavo e l’adoravo

Mia Madre

Un prezioso smeraldo, gioiello dei gioielli.

Dicembre 2016

Tua figlia Cinzia

## I miei occhi ti vedono così

Un prato immenso

colore verde, colore della speranza

della freschezza e della gioia.

Con una infinità di tulipani gialli e rossi

di piccole margheritine bianche e rosa

di ciclamini sonnolenti in attesa di essere

svegliate dal primo raggio di sole.

Un lunghissimo sentiero chiamato

via dell’amore infinito

dove tu non posi i tuoi piedini

ma camminando danzi come se fossi

una farfallina birichina

e tutto intorno cespugli di rose rosse e blu

di fiori di pesco di ginestre e poi ancora

violette profumatissime.

Come l’odore del tuo corpicino

Io cara nipotina ti vedo così.

Ringrazio Iddio dal profondo del cuore

di farmi respirare l’aria che respiri tu.

Ringrazio Iddio di farmi vedere il mondo

colorato come lo vedi tu

tu nipotina mia.

il tuo pittore: Tua nonna

# Maria Salamone

## Cosa mi piace e cosa no

Mi piace guardare la natura e perdermi in essa

Mi piace vedere spuntare l’alba e poi osservare la lucentezza dell’acqua del mare sotto il sole

Mi piace prendere un buon caffè al mattino appena alzata prima di iniziare la giornata

Mi piace vedere tramontare il sole, la luce che cambia il cielo che si trasforma e si riempie di strane forme e colori disegnando un bel quadro di una pittura naturale e varia ad interpretazione di stato d’animo.

Mi piace osservare il verde della campagna, i fiori nelle forme e colori dalle mille sfaccettature

Mi piacciono gli amici, la socialità

Mi piace pensare che c’è un Dio giusto lassù che protegge tutti noi e sono grata per tutte le cose belle che ci offre attraverso la vita

Peccato che a volte queste bellezze ce li presenti sparsi in un mondo pieno anche di gramigna e di erbacce da estirpare.

Non mi piacciono le cose assurde e a volte senza senso che causano dolore, terrore e paura ,come guerre, alluvioni, terremoti, incidenti, malattie e quant’altro

Non mi piace la corruzione, la disonestà, la delinquenza e tutte quelle brutture che non ci fanno vivere più serenamente.

Maria Salamone

---------------------

L’amicizia ha due ingredienti: il primo è la scoperta di ciò che ci rende simili. E il secondo è il rispetto di ciò che ci fa diversi.

Peanuts

## Essere anziani… Facciamo che sia bello

Al capolinea ci si arriva tutti …prima o poi

L’uomo è nato per invecchiare

Bisogna accettare questa realtà e vivere bene, nell’età che ci si ritrova, con tranquillità e serenità… pensando sicuri che almeno avvenenza e fascino non sfioriscono mai, non si può fermare il tempo, cercando di allungare la giovinezza con varie strategie, perché prima o poi i conti tornano e i nodi vengono al pettine.

Intervenire forzando la natura non fa bene

Fa forse un pò bene allo specchio visivo ma non certo allo specchio dell’anima.

Visto che dobbiamo comunque viverla questa fase della nostra vita analizziamo quale potrebbe essere un lato positivo della cosa.

Esempio poter permetterci di dire tutto quello che ci passa per la testa senza inibizioni ,senza freni, come fanno i bambini con la loro innocente ingenuità.

Tanto che ci perdiamo ?

E gli altri cosa ci possono fare o dire ?

Forse una risata, ma intanto noi ci siamo presi la nostra soddisfazione.

E’ importante che anche a questa età non devono mancare:

Entusiasmo per la vita, creatività, ottimismo e buonumore

Perché gli interessi vari fanno bene fisicamente e psicologicamente, col risultato che ci fanno sentire attivi e giovani dentro.

Bisogna stare a contatto con gli stessi coetanei raccontandosi con umiltà, amicizia e affetto.

Se si vuole per forza essere fuori tempo rimanere più giovani nell’aspetto si rischia alla fine di rimanere soli, insoddisfatti ed infelici.

Ricordiamoci che possiamo fare e dare bene, fino all’ultimo giorno della nostra vita

E ci consola anzi ci piace pensare che il nostro respiro non venga mai spento nel tempo ma tramandato da figlio, dopo figlio per sempre

E dedico a mia madre questa frase;

Dopo 50 anni che non ci sei più ancora ti respiro mamma e fino all’ultimo mio respiro avrò il tuo respiro.

Maria Salamone

## Se io fossi vento

Se io fossi vento mi sentirei una piuma leggera Volerei in lungo e in largo, su su su e poi giù giù giù a destra e a manca e poi a girare a perdersi e sparire.

Mi piacerebbe andare a stuzzicare e accarezzare tutti quelli che hanno un viso triste o annoiato. Li solleticherei facendoli scuotere e sorridere. Li spingerei un po’ avati e un pò indietro facendoli dondolare. Se potessi li farei anche sollevare e volare. Bellissima sensazione volare, l’ho provata in sogno tante volte, mi sentivo come una farfalla e volavo, volavo, volavo in totale libertà. Se fossi vento farei da ventaglio al calore afoso estivo. Mi presenterei come brezza marina e sulle spiagge affollate e assolate porterei refrigerio e benessere

Maria Salamone

# Giovanna Schillaci

## Le Carte degli Angeli

La vita giornalmente ci offre emozioni negative e anche positive.

In questi giorni ne ho vissuta una molto forte che mi ha scossa facendomi provare sensazioni che mai al mondo avrei pensato fossero possibili da percepire.

A Villa delle Favare un gruppo di iscritti all’Accademia Universitaria abbiamo intrapreso un percorso di relax guidati dalla Dott.sa Laura Sangiorgio. Una donna solare, pacata, dolce che con la sua bravura riesce a farci entrare in dimensioni irreali.

L’altro giorno durante una nuova lezione ci siamo messi tutti seduti in cerchio, con lei al centro davanti aveva posto un tavolinetto dove erano poggiate delle carte speciali “Le carte degli Angeli“. Già solo a sentire nominare gli Angeli mi ha dato un senso di benessere, Chiudiamo gli occhi e lei con la sua voce angelica ci invita ad immergerci in una luce celeste. In un primo momento in quella luce vedo la Madonna col suo manto che mi protegge. Ad un tratto accanto a lei c’era mia mamma che mi strinse in un grande abbraccio e mi dice “Stai serena, non ti ho abbandonato, sono con te, ti proteggerò sempre“.

Dopo alcuni minuti la Dott.ssa Sangiorgio ci dice di aprire gli occhi e uno alla volta, di andare a prendere una carta. Ne fisso una e la seguo con lo sguardo, perché è proprio quella che voglio, anzi spero che nessuno la prenda e quando arriva il mio turno, con scatto fulminio prendo la carta stringendola fortemente a me, come se qualcuno dovesse togliermela. Dopo un pò la Dott.ssa mi invita a girare la carta che nel mio caso rappresenta i genitori. Legge e mi dice che fra me e i miei genitori c’è sempre stato un conflitto. A quel punto sento un forte tremore dentro di me perché percepisco tramite quell’abbraccio che mi aveva esternato mia mamma che era stata lei a guidarmi verso quella carta per lanciarmi un messaggio bellissimo ”Sono qui non ti abbandonerò mai”. Da quando sono rimasta orfana all’età di nove anni ho sempre rimproverato mia mamma per avermi lasciata. Mi chiedevo perché tutte le mie amichette potevano uscire con la loro mamma e io no. Perchè quando avevo bisogno lei non c’era ad aiutarmi. Perchè la parola Mamma era stata cancellata dalla mia vita, cosa avevo fatto per meritarmi questo dolore, con lei avevo tanta rabbia perché mi aveva abbandonata mentre per mio padre ho sempre provato odio per aver distrutto la mia vita, la sua violenza, mi ha perseguitata sempre provocandomi angoscia e vuoto incolmabile dentro di me. In tutti questi anni, dopo la sua morte, l’ho sempre sognato aggressivo e nel sogno immaginando di passare davanti casa sua, cercavo di cambiare strada perché avevo paura di vederlo, ma lui usciva proprio in quel momento e mi chiamava gridando. A quel punto mi svegliavo, tremante e piangevo. Non sono riuscita a toglierlo dalla mente, anche facendo sedute piscologiche e altro.

Pensando a tutto questo mi sono messa a piangere, la dott.ssa si avvicinò mi mise la mano sulle spalle e lesse il messaggio degli Angeli “i tuoi genitori ti vogliono bene, tuo padre ti vuole bene e ti è sempre vicino non temerlo più perché adesso lui ti ama, non potrà più farti del male“ questo è un messaggio che ti mandano gli Angeli, tu sei una persona speciale e sei amata da tutti.

Queste bellissime parole mi hanno sollevata. Ero felice di aver ricevuto quel messaggio. Dopo alcuni giorni rifacciamo la seduta dove dovevamo immaginare di essere circondate da una luce, le parole sommesse pronunciate dalla dott.ssa sembrano scintille luminose che belle sensazioni riesco a vedere in quella luce tutte le persone a me care che mi sorridono, fra di loro anche mio padre che mi sorride. Quando apriamo gli occhi e ci alziamo mi sento finalmente leggera dopo tanti anni che portavo questo fardello dell’odio ero riuscita a farlo diventare una piuma che svolazzava intorno a me stringendomi in un leggero abbraccio L’amore aveva prevalso sull’odio. Ecco la famiglia si era riformata. I miei genitori sono adesso insieme, e mi sono vicini proteggendomi .

Giovanna Schillaci

-----------------------

Gli amici sono quelli che ti aiutano a rialzarti, quando le altre persone neanche sapevano che eri caduto.

Anonimo

## Due donne meravigliose

In occasione dei festeggiamenti di Sant’ Agata, il due febbraio di quest’anno, il gruppo di scrittura creativa dell’Accademia Universitaria Biancavillese, coordinato dalla Prof.ssa Rosa Lanza, ha preso parte ad una uscita didattico-culturale a Catania.

Siamo partite da Biancavilla con l’autobus delle 8,30 e arrivati a Catania alle 9,30 dove ci attendeva anche una nostra cara amica Iolanda, per unirsi a noi e visitare alcuni musei, e siti importanti della città. Sembravamo una classe di scolari in gita e muniti di telefonino con apposito bastone scattiamo dei selfie… Che bello!!! In quei momenti abbiamo dimenticato la nostra età, e scherzando e ridendo ci siamo incamminate verso la pescheria, piena di gente e di pescivendoli che gridavano invogliando le persone a comprare il pesce ancora vivo. Tutto il gruppo ammirava estasiato le tante qualità di pesce, mentre io camminavo con “passo felpato e naso tappato” per evitare l’odore del pesce a me non gradito .Ad un tratto si avvicina un anziano e mi dice “Signuruzza chi fa si ‘nttuppa u nasu? Facissi megghiu a rispirari ca si ricria a sintiri stu sciauru do pisci vivu vivu, chistu fa campari cent’anni“ ed io rispondo “Grazie preferisco campari di menu, ma in mezzo al profumo e ppoi io mangio patate, e chi mangia patate non muore mai !! L’uomo ride e fa cenno con la testa come per dire “Tempu persu è, na pozzu cunvinciri “

Usciti dalla pescheria raggiungiamo il Duomo dove

da una scaletta adiacente scendiamo a visitare le Terme Achilliane uno degli edifici di età imperiale romana, riportati alla luce nel settecento e dei quali rimane visibile appena una piccolissima parte, ubicata sotto la piazza del Duomo, Luoghi molto suggestivi, illustrati dettagliatamente dalla bravissima Prof.ssa Rosa Lanza. Dopo le terme entriamo nel Museo del Diocesano, annesso alla Cattedrale e da poco restaurato ,che si affaccia sulla piazza Duomo. Saliamo le scale che ci conducono nelle terrazze da dove si può ammirare un bellissimo panorama: la piazza con al centro il monumento detto “U Liotru“ cioè elefante simbolo della città. Scendendo ai piani inferiori si trovano i pezzi più antichi e significativi della Cattedrale: arredi, vesti liturgiche, lamine d’argento istoriate a sbalzo con scene della vita di Sant’Agata, il grande fercolo dove viene posto il busto reliquario della Santa e portato in processione per tutta la città da migliaia di fedeli. Finito di visitare il museo ci rechiamo nella Chiesa di San Francesco Borgia, dove ci attendeva la simpaticissima Prof.ssa e Archeologa Maria Teresa De Blasi che ci ha fatto rivivere attraverso le opere li esposte la vita di Sant’Agata regalandoci grandi emozioni. Arriva l’ora del pranzo e la nostra amica Iolanda ci invita nella sua casa di Catania, vuole passare con noi questa giornata, prima di partire per le isole Mauritius.

Appena arrivate, ci fa accomodare mettendoci a nostro agio e invitandoci a fare tutto ciò di cui avevamo bisogno. Lei esce a fare la spesa ,al ritorno imbandisce una bella tavola di tante pietanze, che mangiamo con gusto dopo tutta quella camminata per la città. Abbiamo parlato, scherzato, fatto i soliti selfie per immortalare quei bei momenti, e poi nel primo pomeriggio ,dopo aver abbracciato e ringraziato Iolanda per la calorosa ospitalità, ci siamo avviate verso il centro per ritornare alla fermata del pullman. Arrivate a Piazza Duomo ero stanchissima i miei piedi stavano prendendo fuoco, nell’attesa che alcune del gruppo arrivassero (erano rimaste indietro) penso di sedermi un pò. Mi accorgo che c’è un palco (sicuramente montato per qualche esibizione canora), mi avvicino, mi siedo, mi immergo nei miei pensieri e con piacere dico fra me e me “ Che bella giornata, trascorsa in armonia con le care amiche del gruppo e con due donne meravigliose la Prof.ssa Lanza che con la sua esperienza, col sorriso ,con orgoglio e tanta pazienza ha programmato nei minimi particolari questa uscita regalandoci una giornata istruttiva, divertente e rilassante, E poi la dolce e premurosa amica Iolanda che ospitandoci a casa sua, ci ha riunite come una grande famiglia facendoci sentire a casa nostra e colmandoci di attenzioni .

Meno male è andato tutto bene, finalmente un giorno in cui posso dire di non aver combinato guai… ma non finisco di pensare la frase che vedo un gruppo di signori venire verso di me gridando “Signora chi cumminau? Si susissi curreennu “ A quel grido, rimango basita ed un dubbio mi assale …Non avrò per caso fatto cadere l’impalcatura col mio peso????

Mi alzo piano piano, cercando di non scatenare il terremoto!! Uno di loro mi dice” Signora no senti u sciauru di virnici frisca? Ora u poò ittari u ccappottu,” poi guardandomi più attentamente, continua “Pi sta vota fu furtunata, non si ppiccicau”. Faccio un bel sorriso confermatorio, mentre ho difficoltà a camminare. Infatti mi ricordo che il cappotto, per sedermi lo avevo alzato, quindi la vernice mi si era attaccata nei pantaloni, che a loro volta si erano incollate alle gambe. Arrivata a casa ho dovuto tirare con forza i pantaloni, facendomi la depilazione a freddo.

Ahi Ahi ! poteva essere che non combinavo guai? Mi sono fatta una bella risata, pensando che anche questa volta grossa l’avevo combinata, ma che in fondo… una bella giornata era stata!!!! Alla Prossima

-------------------

Ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa piacere così come sei ! Quindi vivi, fai quello che ti dice il cuore, la vita è come un’opera di teatro ,ma non ha le prove iniziali: canta, balla, ridi e vivi intensamente ogni giorno della tua vita prima che l’opera finisca priva di applausi

Charlie Chaplin

## Nonno “Padre Mio “

Nonno sento la tua presenza

ogni istante accanto a me.

Come quando di notte ti alzavi

e in silenzio con dolcezza mi accarezzavi

Quando mi sentivo triste e sola

un nodo attanagliava la tua gola.

I tuoi occhi lucidi di pianto

s’ illuminavano standomi accanto.

Nonno le tue gambe per me sono state

il rifugio delle mie grigie giornate.

Ci giocavo, ci scherzavo, ci saltellavo

e tutte le cose brutte con te

dimenticavo.

Ero la tua nipotina vivace e preferita,

guai a chi s’intrometteva nella mia vita.

Le tue carezze, il tuo affetto e il tuo amore

hanno fatto di me una donna di gran cuore.

Grazie nonno per tutto quello che mi hai dato

sei stato il padre che ho sempre sognato.

Ti voglio un mondo di bene.

NONNO “PADRE MIO “

Giovanna Schillaci

# Pina Salamone

## Adamu

Quannu u Signuri

a terra furmau

ad Adamu comu giardineri

lassau, ma iddu tantu bonu non si

cumpurtau e allla morti ni distinau.

Criau u celu e a terra e a sa duttrina lassau

ma l’omini tutti semu strammati.

Ma cu Diu non si scherza

Amici cari

Faciti beni e non vi ni pintiti

ca cu mali fa davanti sempri l’aviti

e i cumannamenti di Dio

ussirvati sulu accussi

l’anima vostra salvati

Pina Salamone

## A Televisione

Quannu nisciu a televisione u quinnici anni avevu

Chi era bella na cosa nova

Ca tanta allegria ni purtava

A prima u Circulu castriota sa ccattau

Chi belli ricordi …u Sabatu chi ma cuscini ci

Evu e u Musicheri ni videmu cu dda canzuna

Ca u cori ti rianimava…Canta Nuccia Buongiovanni e Paolo baccilleri

E Domenica sempre Domenica si cantava.

Poi qualche famiglia sa ccattau e no salotto si tineva

E tutti i seggi in fila si mittevunu.

Era npiaciri pi parenti e vicini ma nanna i cosi

Duci priparava e tutti assemi si stava e na bella sirata si passava .

Ora nnavemu chiù di una ogni casa ma era megghiu

A non avirini nenti pirchì semu stanchi di sbinturi

Sintiri e tuttu u iornu cci l’hai turmintatu

Ca si va curca stanca e cu tanti pinseri

E nun sai dumani chi ti pò capitari

Di na cosa bella e allegra

Ca sava prisintatu

Ora tantu brutta è divintata

Pina Salamone

## Una Riflessione

Ero in macchina che a mia figlia dovevo aspettare

Così dal finestrino mi misi a guardare.

Ho visto una pianta con un fiore che si faceva ammirare.

Erano così belli quei colori che lo sguardo non si poteva allontanare.

Ma una bimba con la mamma passò

e con la sua manina quel fiore spezzò.

Ho pensato a quanti ha tolto la gioia di quel fiore.

Ad un’ape che si posava

al sole che lo riscaldava

al vento che lo accarezzava

e la gioia di guardarlo a chi passava

Pina Salamone

# Maria Greco

## Come un fiore

La vita è come un fiore

Ogni giorno la tieni tra le dita

Acceso è il suo colore

Intenso il suo profumo

Gli anni come petali di velluto accarezzi

Non vuoi sciuparli

La tieni stretta non vuoi lasciarla….

Ma è già appassita

E questa è la Vita

Maria Greco

----------------

La vita è come uno specchio: ti sorride se la guardi sorridendo.

## Nella vita ci sono due scelte : Accettare le condizioni o assumersi la responsabilità di cambiarle.

Nella vita ci sono due scelte: Accettare le condizioni o assumersi la responsabilità di cambiarle.

La vita a fare delle scelte e ad assumerci le nostre responsabilità. Capita, però che si presentino delle difficoltà, degli ostacoli e ci rendiamo conto che abbiamo contato troppo sulle nostre capacità, sulle nostre risorse; scopriamo insomma di avere dei limiti.

La scoperta dei nostri limiti però non ci deve condizionare, ma deve essere il punto di partenza, l’input per iniziare il nostro percorso di crescita, perché è solo se si conoscono i punti deboli che possiamo migliorare noi stessi.

Riconoscere i propri limiti è atto di umiltà che ci da l’opportunità di non accettare le cose così come sono ma di cambiarle.

Quante volte mi sono trovata a ripensare con rimpianto alle scelte che avrei potuto fare e non ho fatto, scelte che avrebbero potuto cambiare la mia vita, ma in quel momento non ho compreso o non ho avuto il coraggio di assumermi le responsabilità.

Purtroppo solo con il tempo, crescendo si comprende che tutto dipende da noi, che dobbiamo avere fiducia, stimarci e credere in noi stessi, solo così possiamo cambiare le cose dare un senso alla nostra vitae sfruttare tutte le opportunità che essa ci riserva per diventare padroni del nostro essere e cambiare le condizioni per vivere secondo i nostri principi, senza imposizioni, liberi di pensare e di agire

Maria Greco

--------------------

Ci sono due modi di vivere la vita. Uno pensare che niente è un miracolo. L’altro pensare che ogni cosa è un … miracolo

Albert Einstein

## A Te Che Sei…….

Una madre si può chiamare tale

quando amore e affetto ti sa dare,

quando le sue mani, ali le fa diventare, per farti volare.

Di regali una madre tanti ne può fare,

ma il più bello è l’amore infinito, il suo sorriso,

e le sue parole che ti fanno tanto bene al cuore.

Adesso che sei lontano e non ti tengo più per mano,

ricordati sempre, non dimenticare che non mi metto a letto

senza stringerti al mio petto.

Maria Greco

# Lucia Laudani

## La mia estate speciale

Ho una casa al mare in Calabria, in un piccolo paese che si chiama Brancaleone.

Ad inizio estate di quest’anno parlando con mio marito dissi: che ne pensi se uno di questi giorni andiamo a pulire casa in Calabria? non andiamo già da due anni. Chissà come la troveremo. Va bene mi rispose, prima che parto per il lavoro lo faremo.

E giunse il giorno della partenza, io ero molto in ansia e continuavo a dire a mio marito: chissà in che stato la troveremo. Ma mio marito mi rassicurava dicendomi: non ti preoccupare, ci sono io, sistemeremo tutto. La casa è grandissima, anche con una bella esposizione, dietro la casa c’è un bel giardinetto con tanti alberi da frutto, però è parecchio vecchia perché apparteneva ai miei suoceri Giunti sul posto, mio marito si avvia per aprire ed io vado presso un super mercato lì vicino per comprare qualche cosa da mangiare perché poi ci saremo messi a lavorare e non ne avrei avuto più il tempo. Finita la spesa. mi avvio, con grande timore verso casa dove trovo mio marito piuttosto perplesso che gira tutte le stanze... Si la casa dopo tanto tempo disabitata e non curata è veramente un disastro, qui c’è da rimboccarsi le maniche, mi dice, oppure torniamo a casa e basta . No rispondo oramai siamo qui, e piano piano faremo tutto il possibile per rimetterla in ordine. E così cominciano i lavori io mi sentivo tanta forza e tanta buona volontà e non vedevo l’ora di vederla pulita. Arriva la sera quasi non ci eravamo accorti che erano già le otto e trenta, la casa era già a buon punto, con i letti già sistemati così molliamo tutto e dopo una salutare doccia andiamo a dormire. Il giorno dopo si ricomincia a pulire, e alla fine sebbene molto stanchi abbiamo convenuto che avevamo fatto un buon lavoro la casa si ora era veramente bella e ordinata. Io la chiamo la casa del riposo, perché qui sto veramente bene, mi rilasso, mi stacco da tutto e tutti.

Dopo qualche giorno di riposo siamo ripartiti per Biancavilla, mio marito doveva rientrare al lavoro, aveva una settimana piena, anche volendo non potevamo più restare, Io ero un pò giù pensavo ora che la casa è bella e sistemata me ne devo tornare, non ero soddisfatta, Una sera viene mia sorella e si parlava del più e del meno ad certo punto mio marito si rivolge a mia sorella e le dice: Vuoi andare tu con tua sorella una settimana in Calabria Mia sorella rispose subito di si, mio marito ne fu contento perchè sapeva quanto io ci tenessi a ritornare là, e così cominciamo a prepararci. Giunse il giorno della partenza ed io e mia sorella da sole affrontammo questo magnifica occasione di stare insieme. Abbiamo passato una settimana fantastica ci siamo rilassate, sono tornata a casa molto carica. Intanto mio marito doveva partire e certo io ero un pò dispiaciuta Claudia era già in vacanza, Bruna stava per andare al mare, Paola e Sofia erano anche loro al mare in posti diversi. Io avevo deciso che non volevo stare con nessuna di loro, avevo altri piani volevo passare l’estate da sola a Brancaleone. Intanto mia figlia Paola mi invita a passare due giorni a Furci, insieme alla suocera che li aveva raggiunti. Si, io vado ma i miei pensieri sono sempre rivolti alla vacanza che voglio fare staccandomi da tutti, Rifiuto persino l’invito di andare con loro in crociera. Mio genero dopo un paio di giorni mi accompagna a Messina, qui mi dirigo, trolley al seguito e borsa a tracolla verso i traghetti, faccio il biglietto prendo l’aliscafo, scendo a Reggio Calabria.

Prendo il pullman per Brancaleone e arrivo a casa finalmente non mi sembra vero.

Ho trascorso 20 giorni felici, senza orario, senza che nessuno mi dicesse qualcosa.

Ho una nipote a Brancaleone con la quale andiamo molto d’accordo, lei ha la macchina così la sera ci spostavamo nei paesi vicini, ci facevamo compagnia.

Anche con i miei vicini di casa vado d’accordo mi vogliono bene mi rispettano e così ho passato la mia vacanza serena e sono stata molto bene.

Spero di ripetere questa esperienza perchè, ho bisogno di serenità senza confusione e obblighi familiari almeno una volta l’anno per ricaricarmi di energia e stare poi bene il resto dell’anno. Ecco questo è il resoconto della mia incredibile vacanza al mare.

Lucia Laudani

--------------------

La gentilezza dovrebbe diventare

il modo naturale della vita

non l’eccezione.

Buddha

## Un regalo per le mie figlie

Ho provato una grande emozione quando ho potuto fare un bel regalo alle mie figlie.

La storia è andata così: mio marito fa il trasportatore e ogni tanto gli davano da trasportare oggetti preziosi. Un giorno in prossimità delle feste natalizie lo ricompensano per il lavoro fatto con delle pietre preziose in totale sei piccole pietruzze brillanti. Mio marito è felice quando me li consegna nei loro contenitori e anche io penso subito di farne degli anellini per le mie figlie.

Passa un anno, li porto da un gioielliere per farli valutare e lui mi da la conferma che sono delle pietre preziose, così li rimetto al loro posto aspettando di poter avere i soldi necessari per far realizzare gli anelli.

Passano altri due anni e finalmente ritengo che i soldi messi da parte possono bastare per ciò che dovevo fare, anzi penso anche a me riservandomi due pietre per farne un anello anche per me, visto che non ne avevo mai avuto uno così importante A mio prendendolo in giro, dico che tutte le pietre me li terrò per me. Lui ci resta un pò male, ma io insisto dicendo che ora tocca a me avere cose belle parchè alle figlie avevano già pensato i loro mariti. Vado dal gioielliere scelgo le montature ,pochi giorni dopo me li consegna e arriviamo a Natale e il grande giorno.

Arriva Sofia la vigilia, io ero emozionatissima, la sera eravamo tutti a casa, a mezzanotte io vado a prendere i pacchetti dove ci sono gli anelli e dove ho messo delle dediche per ciascuna di loro e consegno il primo pacchettino a Sofia la primogenita. Lei è stupita mi dice: mamma tu sei quella delle sorprese cosa hai combinato ora? e intanto apre il pacchetto e si accorge che ci sono gli anelli per tutte e quattro, e ci sono pure le lettere che avevo scritto per loro.

E’ stato un momento molto emozionante ci siamo abbracciati e abbiamo pianto di gioia anche mio marito era commosso “Sei sempre tu, sei grande mi disse e mi abbracciò felice del gesto che avevo fatto” E così anche io ebbi il mio regalo importante e questo è stato uno fra i natali più belli della mia vita ero soddisfatta di aver potuto vedere al dito delle mie figlie gli anelli di mamma e papà.

Lucia Laudani

# Mariella Navarria

# 

## “Cosa ti piace o non ti piace della tua vita”

Cosa mi piace o non mi piace della mia vita? Bella domanda che ci ha posto la nostra prof.ssa Rosa Lanza. Intanto, io comincerei con l’elencare le cose che mi piacciono, forse è più semplice. Ad esempio, la prima cosa che mi viene in mente e che mi piace, in assoluto, è vivere con mio marito Pietro; la ritengo la cosa più bella che mi sia capitata nella vita. Con lui vicino mi sono sempre sentita protetta, felice, e molto amata. Abbiamo molte affinità che ci uniscono, come ho già detto in altre occasioni; amiamo le stesse cose, ed abbiamo la stessa visione della vita e di come dovrebbe essere vissuta. Un’altra cosa che mi piace è sentirlo cantare, amo il suo timbro di voce; quando canta lo fa col cuore e con l’anima, si emoziona e mi emoziona.

Altre cose che mi piacciono della mia vita, sono tante: andare a vedere un bel film al cinema, per esempio, o ascoltare la musica, che mi porta in un’altra dimensione. O, di recente, anche i balli di gruppo che pratico da qualche anno, e trovo che sia molto liberatorio, e perché, nello stesso tempo, fa coordinare sia il corpo che la mente nel ricordare i passi.

Un’altra cosa che mi piace è prendermi cura delle piante del mio terrazzo, veder sbocciare un fiore è molto gratificante. Mi piacciono tutte le stagioni, ognuna con la propria bellezza e caratteristica. La Primavera, col risveglio della natura, le passeggiate all’aria aperta. L’Estate, con le sue giornate piene di luce, le vacanze al mare, i viaggi, e quella sensazione che tutto sembra diventare più facile e semplice, anche nei rapporti con gli altri, perché si vive come in un tempo sospeso, dove tante cose belle possono succedere, almeno così era la mia visione dell’estate quando ero ragazza. Mi piace la campagna d’Autunno, il calpestio delle foglie, e quando queste assumono tutte le sfumature del giallo e del rosso; l’odore della terra umida che sa di muschio, le prime foschie. Un po’ meno mi piace l’Inverno, poiché soffro il freddo; quest’anno, eccezionalmente, ha nevicato, e vedere i fiocchi di neve ricoprire i tetti, gli alberi, le strade tutte imbiancate, è stato molto suggestivo. Invece mi piace sentire il rumore della pioggia che batte sui tetti, o certe giornate uggiose, tali da preferire di rimanere a casa, seduta sul divano a leggere un libro.

E adesso provo ad elencare le cose che non mi piacciono della mia vita, anche se è più difficile, perché comporta parlare anche del proprio privato, e fare riemergere fatti e situazioni che appartengono al passato, ma che comunque sono molto dolorosi da ricordare. Un’altra cosa che non mi piace è parte del mio carattere; sono molto ansiosa, impaziente, tendente allo scoramento, e questo fa sì che quando devo affrontare situazioni più difficili non riesco a gestirle, nonostante a volte le analizzi con raziocinio. Un’altra cosa che non mi piace è dover litigare con qualcuno, e se qualche volta capita cerco di risolvere la questione il prima possibile. Non mi piace fare le valige quando devo partire, perché ci vorrei mettere tantissime cose e spesso non è possibile.

Ci sarebbero altre cose da dire su cosa non mi piace della mia vita, come il fatto che a volte ci sono cose che, anche se non ci piace fare, ma per dovere o per convenzione sociale, siamo costretti a fare.

Concludendo, e tirando le somme, posso dire che sono sicuramente di più le cose positive che mi fanno apprezzare il mio essere al mondo, e di vivere la vita sempre e comunque il più possibile, in armonia con gli altri.

Mariella Navarria

## “Ricordando Nina Magra”

Con Nina ci siamo conosciute tanti anni fa, quando andavamo dalla stessa parrucchiera, e, come succede in questi casi, nell’attesa di una piega o di un colore da fare, ci si intrattiene parlando del più e del meno. Ricordo che avevamo simpatizzato da subito, discutendo su diversi argomenti; lei mi raccontava del suo ruolo di insegnate di matematica in una scuola di Adrano, di suo marito Pippo che lavorava a Milazzo, dei suoi figli; io le dicevo di altre cose che riguardavano la mia vita. Ogni tanto ci incontravamo lungo Via Vittorio Emanuele, in occasione delle festività della Pasqua o di San Placido. Con lei c’era sempre l’inseparabile amica Rosa Lanza, uscivano sempre insieme ed io percepivo questo loro legame di amicizia profonda e sincera. Sempre eleganti entrambe, mi faceva piacere incontrarle e scambiare due chiacchiere con loro.

Successe che nell’Ottobre del 2010 si costituì l’Accademia Universitaria Biancavillese, e il sindaco Pippo Glorioso aveva messo a disposizione una sala del municipio per le conferenze e gli incontri dei Martedì e dei Giovedì. Al primo incontro erano presenti 18 persone in tutto, vale a dire i Soci fondatori, Nina e suo marito Pippo erano tra questi; Pippo faceva anche parte del Gruppo Direttivo in qualità di tesoriere, assieme a Pietro, mio marito, di Segretario, Alfio Longo di Vice Presidente e la Prof.ssa Giuseppina Bonanno di Presidente.

Io all’inizio non frequentavo l’Associazione, nonostante l’avessi vista nascere, in quanto mio marito mi aveva parlato di questo progetto che, insieme ad altri amici, volevano realizzare. L’idea l’aveva avuta Alfio Longo, e tale Associazione sarebbe dovuta essere un punto di aggregazione sociale e, nello stesso tempo, occuparsi di cultura in generale. Quindi Pietro aveva redatto lo Statuto e il Regolamento e preparato la documentazione necessaria per la registrazione dell’Accademia. Fin dal primo incontro mio marito mi aveva detto che tra i Soci c’era una signora che gli diceva di conoscermi, aveva chiesto di me e come mai non partecipassi anch’io alle conferenze. Io, nonostante mi sforzassi di ricordare chi potesse essere questa signora, non riuscivo ad identificarla tra le persone di mia conoscenza. Quando un pomeriggio mi decisi ad andare, un po’ per curiosità, ma anche perché vedevo i programmi mensili che Pietro preparava, trovandoli molto interessanti, lì incontrai Nina, e fummo contente entrambe nel ritrovarci, così iniziammo a vederci tutte le settimane, e così ebbe inizio questa bella avventura chiamata A.U.B., condivisa anche con altri amici che nel frattempo sia lei che io avevamo coinvolto a partecipare.

Intanto, l’anno successivo, ci eravamo trasferiti nella attuale sede di Villa delle Favare, e via via che il numero dei Soci cresceva si formavano i vari corsi, tra cui quello di Scrittura Creativa, del quale Nina ed io facevamo parte. Così, tutte noi del gruppo l’abbiamo conosciuta meglio, apprezzandone l’acuta intelligenza, la generosità e la bontà d’animo, ma anche le fragilità umane, sotto l’apparente sicurezza che in un primo momento poteva suscitare. Ma, soprattutto, in lei c’era la gioia di fare parte del nostro gruppo, e questo ce lo dimostrava in ogni occasione. Intanto, la nostra amicizia si rafforzava, poiché, anche insieme ad altri soci, ci vedevamo pure al di fuori dell’Accademia organizzando cene, scampagnate, gite ed altro.

Poi, purtroppo, la malattia e le sofferenze; quindi le cure e tutto il resto che ne è conseguito, con immenso dolore e dispiacere di tutti noi che la conoscevamo e le volevamo bene. Adesso Nina ci ha lasciati, ma io voglio ricordarla ancora sorridente e felice come quando veniva qui, per partecipare a tutti i nostri incontri. E se la nostra Accademia è diventata questa bella realtà sociale, il merito in parte è anche suo, poiché con il suo apporto ha contribuito a farla crescere ed elevare al livello qualitativo che abbiamo oggi.

Mariella Navarria

-----------------------

Non c’è deserto peggiore che una vita senza amici: l’amicizia moltiplica i beni e ripartisce i mali

Baltasar Gracian

# Ricceri Vittoria

## Le mani

Le mani, chi sono? Diremmo la parte meno nobile del nostro corpo, infatti non vedono, non sentono, non fiutano, non percepiscono il sapore, sono un’appendice del nostro essere.

EHI NO! Al contrario sono tutto quello che s’è detto innanzi e anche di più, infatti essendo collegati direttamente al nostro cervello sono gli esecutori materiali di esso, e quindi sono i “complici del nostro pensiero” che attraverso loro si esprime trasformando l’attività intellettiva astratta in concretezza e perciò capaci di svolgere azioni positive o negative sia per sé che per gli altri; esse hanno quindi una funzione sociale, atta a determinare il bene o il male nel mondo, ossia “la pace o la guerra” tradotta più semplicemente in “vita o morte” per tutto ciò che ci circonda.

Mani, che parlano senza dire una parola, ma capaci di sollevarci dagli affanni che ci turbano, dandoci fiducia e forza nel non soccombere, nel rialzarci e lottare per quei diritti di giustizia, espressa con la forza delle mani alzate in ribellione pacifica come voleva il grande Gandhi per ottenere uguaglianza senza discriminazione di sesso, di colore, di classe sociale, di cui taluni invece vogliono godere, privandoci di questi beni colla violenza del potere o dell’uso improprio delle leggi.

Una stretta di mano trasmette tutto questo, ma a secondo il modo con cui viene eseguito questo gesto, può significare anche “servilità”, così “un baciamo le mani”…. È un tutto dire ad essere pronti a soddisfare qualsiasi atto che gli si venga imposto; e quindi è una dichiarata complicità a qualsiasi misfatto.

Negli atti delle mani è racchiusa tutta la storia della Creazione fino alla fine del mondo. Infatti se ci ricolleghiamo alla “Cappella Sistina” nella scena della Creazione di Adamo, l’impareggiabile Michelangelo da’ forza e fa leva sul gesto famoso dell’indice della mano destra di Dio nell’atto della creazione del primo uomo, mentre nell’affresco del “Giudizio universale”, al centro abbiamo un “Cristo giudice” che esprime nella vigoria della mano destra alzata e in quella sinistra abbassata la divisione fra buoni e cattivi, fra santi e dannati.

Nell’impero romano, nel Colosseo durante la lotta dei gladiatori con le belve, alla fine del combattimento, se rimaneva in vita l’uomo, l’alzata del pollice della mano destra dell’imperatore, presente allo svolgimento della rappresentazione, significava la vita mentre se l’abbassava ne dichiarava la morte.

Ai nostri giorni il tema “Le mani” è stato trattato brillantemente dal nostro cantautore “E. De. Crescenzo” nella cui canzone dal titolo, per l’appunto, “Le mani” c’è tutta la storia dell’uomo sia nel suo operato personale che nelle relazioni sociali.

Parole semplici, chiare, significative che lasciano riflettere, meditare profondamente, lanciando messaggi che toccano il cuore per le conseguenze derivatene dalle azioni delle nostre mani comandate dal cervello e quindi investe anche il settore educativo perché da una mente educata al rispetto, alla legalità, all’amore per tutto ciò che lo circonda non possono derivare che “azioni buone” eseguite da “mani pulite”. E mi piace chiudere con queste parole” mani pulite” perché c’è coniugato tutto il nostro agire per vivere serenamente e onestamente la nostra vita, qualunque lavoro venga fatto, ma con mani pulite che non si prestano a “saluti ruffiani” ma a battere le mani per farsi sentire nelle giuste richieste di “uomini onesti e liberi”.

Un plauso va a Filadelfio Grasso, nostro maestro del coro musicale dell’Accademia universitaria biancavillese, che ci ha proposto questa canzone accettata all’unisono con entusiasmo dai partecipanti per il messaggio forte e significativo che trasmette.

Ricceri Vittoria 28/03/2017

--------------------

Solo i veri amici ti dicono quando il tuo viso è sporco.

Anonimo siciliano

## L’Amore “L’intesa vincente “

Ai nostri giorni è facile assistere a dibattiti, in difesa delle donne come vittima

di violenza dalla parte dell’uomo, e su questo niente da dire, anzi un elogio perché s’informa sul da farsi in taluni casi scellerati della vita di coppia.

Ma quello di cui mi rammarico è che poco si dica per consigliare, per prevenire questo male, e quindi sul come ci si deve comportare nella scelta di una convivenza, affinchè quell’amore che ci ha spinto ad iniziare una relazione , non solo duri nel tempo, ma venga rafforzato, consolidato nel quotidiano col nostro comportamento guidato dal giudizio, dal buon senso, dall’impegno reciproco di creare una famiglia sana, ligia ai doveri che la sostengono per far respirare ai figli che verranno un’atmosfera di collaborazione nell’amore che lega i vari componenti del nuovo nucleo familiare

Intanto dai racconti dei giovani, si evince che spesso le relazioni hanno inizio dopo una serata trascorsa in discoteca, pab o altro, da qui ne derivano alcune gravidanze , spesso non volute, e quindi una vita in due in cui non ci sono i presupposti per “un’intesa vincente” che li mantenga uniti nell’amore, che è l’arma primaria per sostenere l’unione in forza di questo grande sentimento .

E infatti cosa li può legare? niente . . . un semplice contatto fisico, magari effettuato dopo una smodata consumazione di alcool, che li ha reso incoscienti dei loro atti. Cosa conosce l’uno dell’altro? Assolutamente zero,

e allora da dove può venire “ un legame affettivo” che possa unirli nella vita?

Questi giovani si lasciano andare, spesso comandati dall’istinto, per cui soddisfattolo, nessuno prova niente per l’altro, e quello che ne consegue, è una forzatura che produce violenza.

Allora inizia una convivenza non in nome di un amore, ma di un’attenta analisi critica dei comportamenti dell’uno nei confronti dell’altra e viceversa, punzecchiandosi a vicenda mentre volano, come contorno, parole su parole che ingrossano l’animo di odio e rancore, e ciascuno dei due menziona, a volte, parenti o amici che si comportano come vorrebbero che ciascuno dei due facesse altrettanto, incolpandosi reciprocamente se qualcosa non quadra.

A volte dalle parole si passa alle liti veri e propri, dove si assiste a lanci di piatti o altro, senza che nessuno dei due accenni a qualche atteggiamento di prudenza (termine sconosciuto nel vocabolario di molti giovani ); e allora addio “alla costruzione di un amore”, come diceva la nota Mia Martini in una delle sue canzoni , testo ripreso, ai nostri giorni, sia per la musica che per il contenuto che la sostengono, da Ivano Fossati e Noemi.

Si parla, spesso, delle mansioni dell’uomo o della donna in famiglia ed è giusto che si collabori, ci si aiuti; ma non per forza deve intendersi “aiuto” eseguendo solo determinate faccende secondo un codice prestabilito a cui si deve prestare obbedienza; e infatti - collaborazione, secondo me, non è che per forza l’uomo debba eseguire lavori femminili o viceversa, naturalmente in caso di necessità ci si adopera in tutto quello che richiede il momento, occorre flessibilità e soprattutto comprensione che è un componente attivo dell’amore. Ma per attuare tutto questo bisogna avere una buona dose di maturità, una convinta responsabilità del ruolo che le spetta in famiglia e queste sono delle capacità che non s’improvvisano ma si acquistano nel tempo

.

Ecco perché asserisco che a tal fine, è necessaria un’educazione sia familiare che scolastica per sensibilizzare i giovani a trattare - la vita di coppia – con serietà e soprattutto considerare l’amore come componente indispensabile per l’inizio di una vita in due .

Infatti l’amore non è solo “impulso fisico”, ma intima esigenza dello spirito per esternare quell’autentico bisogno di “voler bene l’altro” sentendolo a sé vicino, per cui lo sceglie fra le tante persone che la vita pone nel suo cammino.

Intraprende un rapporto di avvicinamento che gli permetterà una conoscenza reciproca di affetti, desideri, speranze, comportamenti, attraverso cui si instaura una “comunione di anime” per cui decidono di vivere insieme.

La vita di coppia non è facile, il matrimonio è solo l’inizio di una vita in due, in cui deve predominare l’amore che dovrà essere l’albero motore dell’agire.

Amarsi vuol dire perdonarsi e trovare vie d’intese per il bene comune; si, perché “la famiglia” è la prima società, il primo nostro prossimo a cui va dedicata la nostra opera costruttiva per continuare a fortificare quel “SI” che abbiamo detto a noi stessi o davanti a Dio nel giorno in cui abbiamo deciso di vivere una “vita di coppia”.

Da una famiglia con sani principi, sicuramente può venire l’esempio per un vivere pacifico in un clima di collaborazione e tolleranza che superi ogni barriera di nazione, colore della pelle o di politica . . .

Dobbiamo credere nei valori di una famiglia sana per costruire un futuro migliore e difenderci da tutti questi mali che oggi seminano distruzioni, lutti e discordie.

Amarsi vuol dire anche “soffrire nel dispiacere l’altro”, perché in questo atteggiamento affettivo c’è sempre - l’Amore – con la A maiuscola che tende a mantenere saldo il vincolo dell’unione e rappresenta la “vittoria sulle controversie” che la vita pone nel suo evolversi.

E poi non dimentichiamolo in due si è sempre più forti e vincenti.

30-09-2016 Ricceri Vittoria

## La Musica: Modugno

La musica è uno strumento che ci eleva al di sopra delle miserie umane, sollevandoci spesso dalle sofferenze che ci affliggono, e quindi ha effetti terapeutiche, basta pensare, per averne una conferma, a quei malati entrati in coma la cui terapia consiste, spesso, nell’ascolto di brani musicali a cui erano legati e che significavano qualcosa d’importante, ebbene la musica ha il potere di fare assurgere gradatamente alla coscienza situazioni del sub coscio che lo aiutano nella guarigione.

La mistica Santa Cecilia asseriva che la musica ci avvicina a Dio e perciò con essa si prega per due volte, infatti affinando la sensibilità ci fa sentire in estasi.

Spesso l’ascolto di una canzone funziona da esortazione a saper affrontare la vita valutando gli aspetti positivi di essa ché possono dare ampio respiro nel soluzionare i vari problemi che si pongono nel quotidiano, fornendoci dei suggerimenti per stimare che la “vita è bella” nonostante tutto.

Quindi “la musica” ha, anche, un aspetto sociale; infatti ci aiuta ad aggiustare le nostre vedute, ci spinge a non lasciarci sottomettere dalle vicende, che spesso producono pessimismo con gravi conseguenze, facendoci capire che l’uomo, per le sue capacità, è in grado di stringere nel suo pugno le vicende che vogliono dominarlo, e quindi divenire da “dipendente di se’ stesso” a dominatore, capace di saper trarre da un negativo il positivo, guardare il futuro con fiducia, trovando appoggio nella forza delle “bellezze della Natura” che lo circonda, spesso sottovalutate per distrazione e quindi non considerate, (ma direbbe il celebre Modugno”: -TI SEMBRA NIENTE IL SOLE, LA VITA, L’AMORE-) e trarre sostegno negli affetti che l’uomo s’è creati attraverso l’Amore, ma anche questi, il più delle volte non apprezzati, (e direbbe sempre il nostro grande Mimmo) “TI SEMBRA NIENTE IL BENE DI UNA DONNA CHE AMA SOLO TE, L’ABBRACCIO DI UN AMICO, IL VISO DI UN BAMBINO)….. Parole di grande spessore umano, sociale e terapeutiche che ci inducono a profonde meditazioni, scuotendoci dentro fino al midollo delle ossa, per il messaggio sempre attuale e di grande effetto che trasmette per il bene del nostro vivere.

Il titolo della canzone da cui sono tratte tali parole è “Meraviglioso”, essa può considerarsi un inno alla vita e il cantautore stimarlo un grande nostro amico perché ha saputo indicarci la via giusta per saper dominare gli eventi e spronarci ad essere ciascuno di noi: Signore di sè stesso e non vittima di violenza di sé stesso.

Il tutto è cosparso e nutrito da un sottofondo di fede religiosa,(a tal proposito il nostro grande Alessandro Manzoni direbbe, ”-BELLA IMMORTAL, BENEFICA- ) che ha il potere di rasserenare, dare fiducia e farci volare … volare … , facendoci sentire, aiutati da una “Provvidenza divina”, pronti a spiccare il volo con idee pulite, chiare, atte a trovare la chiave per la soluzione dei nostri problemi, fornendoci così rinnovate e luminose speranze di un futuro migliore, allontanando quella “dannata voglia” di farla finita con la vita, facendoci ancora gustare “il senso della vita” e sentire, come conclude il nostro magnifico Mimmo, “il sapore della vita”.

15-04-2017 Ricceri Vittoria

# Vita Peri

## Venerdì Santo

Matruzza mia, nta su mantu viola avvolta,

col viso smunto e signatu di gran duluri,

percorri affranta, che manu o pettu

le vie do paisi, pi cumunicari la morti di nostru Signuri.

Tanta genti affolla sta processioni, cà matinata susuti

picchì a ttia su divuti, e u to duluri

u sentunu nto cori

Nell’aria echeggia in tono lento

u rusariu, che i ferventi recitano con mesta voce.

Emozionante e stu ritu che ogn’anno si ripete cu bonu o cu malu tempu

è sintutu appiddaveru da la genti.

Ma tu Matruzza mia ca si na statua di cira

cu la to espressione addulurata

trasmetti veramenti ne nostri cori a pena e u duluri pi la perdita

d’in figghiu bonu, accussì marturiatu ca na matri mai si putrà scurdari.

Resta impressa nta lu cori e nta la menti e nta lu visu traspari pi tutta a vita ca ci resta di campari.

Macari nta na statua di cira nan si po’ cancillari!

## IL mio Presepe

Mi emoziono a guardarlo, anche se è piccolo e tutto è finto, starei ore a contemplarlo; di cosa sto parlando? Del mio presepe, l’ho fatto d’istinto una sera che mi sentivo triste e avevo il magone, s’è fatta notte quando l’ho completato, e come per miracolo anche il magone è sparito. Mi mancava, anche se c’era l’albero, maestoso con tutte le sue luci sfarzose, mi mancava di vedere quel paesaggio si statico, finto, ma che con la mia immaginazione tutto prende forma, con le luci al posto giusto anche i visi dei pastori assumono un’ espressione di gioia o di stupore. Nel contemplarlo mi sembra di sentire il vocio di tutti quei pastori che si recano alla grotta incuriositi per vedere e capire cosa è avvenuto e perché quel fermento in quella notte gelida. Ma.. Il Messia è nato! E Lui sulla paglia posato, con le braccia spalancate, sembra dire : Venite Eccomi sono qua per voi! Mentre Giuseppe e Maria con espressione rassegnata sembra già sappiano che quel Bambinello e lì per riunire non solo quei pastori accorsi al suo giaciglio ma tutti gli uomini del mondo! Di qualsiasi ceto e colore. Che bello guardarli, mi affascina immaginare quell’avvenimento, e io mi sento là in mezzo a loro in tutto quel fermento. Pastori grandi, pastori piccoli ogni statuina sistemata per dimensioni per dare a chi lo guarda la giusta impressione. Così quel piccolo paesaggio prende vita. Mi sembra di sentire lo scorrere del ruscello. Mi sembra di sentire belare le pecorelle che comunicano tra loro lo stupore per quel gran subbuglio Mi sembra di sentire quel pastore che col dito alzato indica a tutti gli altri dov’è che Gesù è nato. Mi sembra di sentire i rumori che fanno il ciabattino, il taglialegna, e le voci del venditore di mele e quello di salumi.

Che bello starei delle ore a contemplare il mio presepe. Ma tutta la vita a ricordare che realmente in una lontana notte è nato in una grotta il Re dei Re, senza vesti, al freddo e al gelo ed è venuto al mondo per noi che oggi però lo abbiamo dimenticato!

# 

Vita Peri

## La mia montagna

Bella la mia montagna, con la veste bianca che indossa d’inverno, sembra più bella e maestosa. Sembra una sposa. Sembra abbracciare con i suoi pendii laterali di nero intenso, borghi e valli che si estendono fino al mare, ora rivestite di verde immenso ora da distese di nere sciare lugubri e desertiche come un paesaggio spettrale .

Bella la mia montagna, che col cielo sereno sembra un quadro d’autore che col tocco del suo pennello ha messo il colore giusto in ogni parte del suo mantello.

I suoi lunghi pendii abbracciano frutteti, boschi e vigneti e i suoi piedi l’adornano paesini incastonati come pietre preziose tra la pietra nera che incrosta lo scenario mettendo in risalto i colori della vegetazione, impreziosita dai gialli fiori di ginestra che l’aria salubre profumano. E pensare che di fuoco è piena, eppur non mi fa tanta paura, tant’è che si è scelta una conca naturale, sempre pronta ad accogliere il male che ha dentro. E’ bella la mia montagna baciata dal sole, protetta dal cielo, vestita di mille colori in tutte le stagioni, ammirata dal mare che da lì al sol guardarla dà oblio, per l’appunto è posta qui in terra di Sicilia dalle mani di DIO.

# Maria Raciti

# 

## Il Calendario

Un ’altra pagina strappata dal calendario…e siamo quasi a metà mese, se ci si volta indietro questi mesi passati a volte sembra che siano volati, altri invece che sia passata un’eternità .

A fine anno tra feste, brindisi e oroscopi che hanno la presunzione di preannunciare cosa ci porterà il nuovo anno, il calendario, ignaro complice di quello che è successo di brutto o di bello, è pronto per essere sostituito con il nuovo, magari scelto con l’effige di qualche santo che ci possa proteggere.

Appeso alla parete può risultare invisibile eppure tutti gli eventi della vita sono legati

a lui. C’è una data da segnare sui suoi fogli per ogni cosa, che sia una nascita, un matrimonio, una festa ……..e perché no anche qualche appunto da ricordare.

Io per esempio prima dell’avvento del metano a casa ci segnavo anche la bombola del gas per vedere quanto durava.

Non sempre però racconta e regala le stesse emozioni . Anni in cui tutto è così fantastico che anche una semplice passeggiata, il sorriso che scambi con le persone che incontri per strada o sentire il profumo dei fiori in primavera ti fa percepire che “DIO” c’è e niente ti può toccare.

Anni in cui all’improvviso tutto è sbagliato e niente è come dovrebbe. Certezze e punti di riferimento che svaniscono, non ti dà più piacere passare per le strade abituali dove non trovi più “finestroni “ che dai vetri appannati lasciavano passare una luce che raccontava i gesti di chi vi abitava e ti scaldava anche se fuori c’era freddo, ma vedi solo enormi porte di ferro che niente hanno da raccontare.

Anche i problemi che arrivano dal mondo che magari prima ti facevi scivolare addosso, pesano ora come macigni dell’anima e allora ti viene spontaneo chiederti “Ma DIO dov’è” E vorresti riattaccare le pagine strappate dei tanti calendari per ritornare ai tempi dei giochi e della spensieratezza quando paradossalmente quelle pagine invece le volevi sfogliare in fretta per diventare presto adulta.

Ma non si può, siamo già a metà è questa è la certezza quello che verrà non ci è dato saperlo. Ma anche nei periodi in cui tutto sembra andare a ramengo penso che per forza qualche cosa di buono c’è. Magari è nel rintocco delle campane della clausura che ti ricorda che le monache pregano per tutti noi e anche per te quando non ne sei capace o non ne vedi la ragione, è nella tua famiglia che sempre ti sostiene o negli amici che non pensavi di avere e invece ti sono venuti incontro ”Angeli mandati da Dio”.

Di buono c’è “la speranza “ che tutto quello che sarà nel bene e nel male ti appartiene e che avrai ancora tante altre pagine da strappare dal calendario della

“””” VITA””””

Maria Raciti

# Concludendo……

Care amiche un altro anno accademico è trascorso, velocemente direi, come tutte le cose di questo mondo, di questo tempo .

Si vive in continuo movimento, anzi rincorriamo il tempo, non ci basta mai.

Ma il Tempo, scusate la ripetizione, che dedichiamo a noi stesse, frequentando il corso di Scrittura Creativa è fra quello che più ci gratifica.

Come di consueto viviamo i nostri incontri settimanali con grande coinvolgimento; trovarsi insieme è sempre fonte di gioia, di appagamento culturale e umano. Le ore scorrono ascoltando i racconti, le riflessioni, le poesie, che ognuna ha messo su carta.

Spesso si dibatte su avvenimenti e tematiche dell’oggi , e alla luce delle proprie convinzioni etiche, religiose, morali o semplicemente umane ognuna esprime liberamente il proprio pensiero.

Questo confronto ci arricchisce e ci stimola ad aprire il cuore e la mente, a conoscere e capire punti di vista differenti, a tollerare o condividere idee e pensieri Mi piace anche ricordare che con il gruppo abbiamo allargato il nostro orizzonte culturale anche attraverso le visite guidate al patrimonio artistico del nostro territorio in particolare visitando i siti e i monumenti storici di Catania, momenti di grande entusiasmo , da scolaresca in gita .

Vorrei , poi ricordare una nostra cara amica, facente parte dell’Accademia e del gruppo di scrittura che pochi mesi fa ci ha lasciati, Nina Magra.

A lei va il nostro pensiero più affettuoso e imperituro.

Concludo ringraziando tutti coloro che mi hanno accompagnato nella realizzazione di questo libretto di “memorie” . Le mie allieve nonché amiche per la partecipazione, l’entusiasmo, l’amore per la conoscenza e la gioia della condivisione.

Ringrazio gli amici Pietro D’Orto e Pietro Finocchiaro per il loro prezioso contributo tecnico e tecnologico e infine un ringraziamento speciale va a tutti coloro che accoglieranno e leggeranno con affetto questi nostri scritti.

La Coordinatrice

Prof.ssa Rosa Lanza

Sommario

[RACCONTARE PER RICORDARE 1](#_Toc482474016)

[Rosa Lanza](#_Toc482474017)

[Al mare a Letoianni 3](#_Toc482474018)

[Estate 2016 8](#_Toc482474019)

[Come mi vedo 9](#_Toc482474020)

[Riflessione sul tema: Che cos’è per me la Grande bellezza 11](#_Toc482474021)

[Maria Leanza](#_Toc482474022)

[Avventura sull’ aereo 12](#_Toc482474023)

[Sul delitto di Alatri 15](#_Toc482474024)

[Cinzia Currò](#_Toc482474025)

[Riflessione 17](#_Toc482474026)

[Baciata dalla fortuna 18](#_Toc482474027)

[A mio padre 19](#_Toc482474028)

[A Mia Madre 20](#_Toc482474030)

[I miei occhi ti vedono così 21](#_Toc482474029)

[Maria Salamone](#_Toc482474031)

[Cosa mi piace e cosa no 22](#_Toc482474032)

[Essere anziani… Facciamo che sia bello 24](#_Toc482474033)

[Se io fossi vento 26](#_Toc482474034)

[Giovanna Schillaci](#_Toc482474035)

[Le Carte degli Angeli 27](#_Toc482474036)

[Due donne meravigliose 31](#_Toc482474037)

[Nonno “Padre Mio “ 36](#_Toc482474038)

[Pina Salamone](#_Toc482474039)

[Adamu 37](#_Toc482474040)

[A Televisione 38](#_Toc482474041)

[Una Riflessione 39](#_Toc482474042)

[Maria Greco](#_Toc482474043)

[Come un fiore 40](#_Toc482474044)

[Nella vita ci sono due scelte : Accettare le condizioni o assumersi la responsabilità di cambiarle. 41](#_Toc482474045)

[A Te Che Sei……. 43](#_Toc482474046)

[Lucia Laudani](#_Toc482474047)

[La mia estate speciale 44](#_Toc482474048)

[Un regalo per le mie figlie 48](#_Toc482474049)

[Mariella Navarria](#_Toc482474050)

[“Cosa ti piace o non ti piace della tua vita” 50](#_Toc482474051)

[“Ricordando Nina Magra” 53](#_Toc482474052)

[Ricceri Vittoria](#_Toc482474053)

[Le mani 57](#_Toc482474054)

[L’Amore “L’intesa vincente “ 61](#_Toc482474055)

[La Musica: Modugno 66](#_Toc482474056)

[Vita Peri](#_Toc482474057)

[Venerdì Santo 69](#_Toc482474058)

[IL mio Presepe 70](#_Toc482474059)

[La mia montagna 72](#_Toc482474060)

[Maria Raciti](#_Toc482474061)

[Il Calendario 73](#_Toc482474062)

[Concludendo…… 76](#_Toc482474063)



Stampato in proprio Biancavilla Giugno 2017



**www.aubterzaeta.altervista.org**

**accademiaterzaeta@gmail.com**